

## Premessa

La Regione Toscana torna a coordinare, insieme ad ARPAT, ARRR, ARS, Irpet e il Consorzio Lamma - le agenzie che si occupano di monitoraggi e valutazioni ambientali - la "Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana". L'edizione 2014, proposta in una veste rinnovata rispetto al passato, da quest'anno risponde a una duplice esigenza. Da una parte, intende fornire informazioni complete circa lo stato dell'ambiente nella nostra regione al fine di definire un quadro conoscitivo comune utile ai soggetti che programmano e pianificano le politiche pubbliche. Dall'altra, mette in luce i risultati prodotti dalle politiche ambientali portate avanti nel corso degli anni.

Regione Toscana e il sistema delle Agenzie regionali hanno quindi ricondotto in un unico documento i risultati delle attività di monitoraggio svolte sui principali temi e risorse ambientali (acqua, aria, suolo, energia, rifiuti). Una raccolta ed elaborazione di dati indispensabili per acquisire informazioni sullo stato dell'ambiente al fine di fornire un valido supporto alle decisioni delle amministrazioni e delle imprese ma anche ai comportamenti dei cittadini.

Rispetto alle edizioni precedenti, nella relazione sono stati aggiunti alcuni temi trasversali che costituiscono elementi di particolare attenzione: i cambiamenti climatici, il tema 'ambiente e salute' e la *green economy*.

La strategia regionale in tema di ambiente ed energia al 2030 pone come punto di attenzione cruciale la lotta ai cambiamenti climatici in atto con azioni di contrasto e mitigazione, attraverso una serie di interventi che guardano alla sostenibilità ambientale dello sviluppo. L'assunto da cui si parte è pertanto quello di coniugare insieme tutela e valorizzazione delle risorse ambientali: puntare sugli investimenti in tema di *green economy* soprattutto in questo periodo di crisi può rappresentare un volano per la ripresa dello sviluppo socio-economico della regione.

Il monitoraggio ambientale è inoltre finalizzato all'osservazione delle ricadute sullo stato di salute dei cittadini come elemento per tenere alta l'attenzione sulla qualità della vita della popolazione toscana.

La Relazione 2014 assume un peso e una connotazione particolari in quanto, oltre a ricomprendere un quadro completo dei dati di monitoraggio ambientale, rappresenta anche un bilancio di quanto fatto sino ad oggi. Ciascuna scheda contiene un indicatore descrittivo della finalità di monitoraggio ambientale riferita a una matrice e/o risorsa ambientale che fotografa lo stato e il trend in Toscana. L'indicatore è aggiornato all'ultimo dato disponibile, nella maggior parte dei casi al 31 dicembre 2013. L'indicatore è poi definito ulteriormente in base al modello DPSIR (Determinante; Pressione; Stato; Impatto; Risposta) rispetto alla sua copertura temporale e al suo livello di disaggregazione territoriale. Il dato ambientale espresso dall'indicatore, oltre alla valutazione quantitativa espressa dal trend, esprime anche una valutazione di tipo qualitativo, dando conto di cosa possa generare rispetto allo stato dell'ambiente: un miglioramento, una variazione non apprezzabile oppure un peggioramento.

La scheda rispetto alle edizioni precedenti è stata inoltre arricchita con una sezione dedicata alle considerazioni generali e alle azioni intraprese dalla Regione Toscana come *risposta* per tutelare e migliorare la qualità ambientale: sono infatti riportati i principali e più rilevanti atti normativi e di programmazione approvati nel corso della legislatura, con l'indicazione dei riferimenti per la loro consultazione. E ciascuna scheda si conclude con una ricognizione delle *banche dati* e dei principali *documenti*, intesi come studi e ricerche ambientali.

L'introduzione di queste nuove sezioni offre quindi ai soggetti interessati ma anche a tutti i cittadini l'opportunità di avere accesso ai principali dati ambientali, consultando un unico documento, fruibile sul sito istituzionale della Regione Toscana e completo dei principali link che consentono di approfondire le matrici e le risorse ambientali.

Questa rinnovata impostazione nasce soprattutto dall'esigenza di garantire sempre più efficacemente *"l'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale"* in base a quanto stabilito dalla Convenzione di Aarhus e rafforzato dal decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 195 in attuazione della direttiva comunitaria 2003/4/CEE, che garantisce l'accesso alle informazioni ambientali in possesso delle Autorità Pubbliche.

*Edo Bernini*

Direttore Generale della DG Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici